

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni culturali:

Archeologia, Storia dell'Arte, del Cinema e della Musica

Dipartimento di Scienze Statistiche

Corso di Laurea Triennale in Progettazione e Gestione del turismo culturale

L'importanza dei musei nell'educazione dei bambini

Relatrice: Prof.ssa Claudia Furlan

Laureanda: Nicole Fedrizzi

Matricola: 2009812

Anno accademico 2022/2023



Seminate nei bambini buone idee perché anche se oggi non le comprendono sapranno un giorno farle fiorire (Maria Montessori)

Indice:

| | |
|--|----|
| Indice:----- | 5 |
| Introduzione----- | 1 |
| Capitolo 1 ----- | 1 |
| Musei a misura di bambino ----- | 1 |
| 1.1 Memoria dei bambini e abilità cognitive ----- | 1 |
| 1.2 Rapporto tra i bambini e i musei ----- | 2 |
| 1.3 Museo a misura di bambino ----- | 2 |
| 1.4 Servizi offerti per i bambini con disabilità ----- | 4 |
| 1.4 Differenze di ubicazione di un museo ----- | 4 |
| Capitolo 2 ----- | 7 |
| Unicef e musei per i bambini ----- | 7 |
| 2.1 UNICEF: Musei Amici delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti ----- | 7 |
| 2.2 Il primo museo Amico dei Bambini, Bambine e Adolescenti in Italia: il MUSE -- | 8 |
| 2.3 MUSME: esempio di museo aperto ai bambini a Padova ----- | 10 |
| 2.4 Children's Museum di Verona----- | 11 |
| Capitolo 3 ----- | 13 |
| Il questionario ----- | 13 |
| 3.1 La ricerca----- | 13 |
| 3.2 Metodologia ----- | 13 |
| 3.3 Programmi utilizzati----- | 13 |
| 3.4 Il questionario ----- | 14 |
| Capitolo 4 ----- | 17 |
| Analisi del questionario ----- | 17 |
| 4.1 Analisi statistica dei dati del questionario “I bambini vanno ai musei?” ----- | 17 |

| | |
|----------------------|----|
| Conclusioni ----- | 29 |
| Appendice I ----- | 31 |
| Il questionario----- | 31 |
| Bibliografia ----- | 37 |
| Sitografia ----- | 37 |
| Ringraziamenti ----- | 39 |

Introduzione

La considerazione iniziale che ha spinto alla presente ricerca è stata la presa di coscienza dell'importanza di tenere sempre presente il ruolo educativo e formativo dei musei per i bambini. Il museo, infatti, può avere un ruolo fondamentale nella formazione di questi, sia come potenziali futuri fruitori del patrimonio culturale sia come cittadini a cui tale patrimonio appartiene.

In base a questa premessa, il presente elaborato si pone l'obiettivo di valutare se i bambini frequentano i musei attraverso la somministrazione di un questionario, inviato ad una scuola primaria paritaria di Padova, volto a conoscere le abitudini delle famiglie, e approfondire i temi che riguardano l'istruzione dei bambini attraverso i vari complessi museali.

Il questionario realizzato è composto da 11 item; le prime domande sono poste al fine di rilevare le caratteristiche generali del rispondente come ad esempio il numero dei figli e le fasce d'età dei figli, mentre le altre vertono su domande specifiche che riguardano i musei, la loro frequenza e la loro importanza. Il questionario è stato somministrato a 77 genitori durante il mese di aprile 2023.

La tesi si compone di quattro parti centrali. Il primo capitolo tratta della memoria dei bambini, delle loro abilità cognitive, del rapporto che hanno i bambini con i musei e che cosa deve offrire un museo per essere a misura di bambino. Nello specifico si analizzano come apprendono i bambini, come è la loro memoria, le principali caratteristiche che deve avere un museo e anche le differenze che potrebbe portare l'ubicazione del museo sulla fruizione dello stesso.

Il secondo capitolo è dedicato alla spiegazione del programma UNICEF e illustra diversi esempi di musei per i bambini situati in due regioni diverse. Più in particolare si tratta del programma UNICEF "Musei Amici delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti" e della sua unica struttura italiana che ne fa parte: il MUSE. In seguito, si analizzano anche due musei veneti: il MUSME di Padova e il Children's Museum di Verona, che non fanno parte del programma UNICEF ma che comunque hanno una *mission* orientata verso i bambini.

Successivamente, il terzo capitolo descrive in dettaglio le modalità utilizzate per condurre l'indagine, i criteri utilizzati per selezionare il campione di riferimento, i punti salienti che hanno portato alla realizzazione del questionario e le modalità scelte per somministrarlo.

Infine, all'interno del quarto capitolo vengono riepilogate le analisi statistiche e i risultati ottenuti con l'indagine svolta, quindi, vengono riportati i grafici e le tabelle ricavati dai risultati di ogni domanda del questionario.

Capitolo 1

Musei a misura di bambino

1.1 Memoria dei bambini e abilità cognitive

La memoria dei bambini¹ migliora incredibilmente dopo la prima infanzia. Una delle ragioni per i quali i bambini ricordano meno degli adulti è perché precedentemente hanno visto molte meno esperienze e, quindi, sono molti meno esperti in molti campi, ma la loro conoscenza crescente è proprio la causa del loro miglioramento di memoria.

I bambini con una buona working memory (memoria di lavoro) sono più avvantaggiati nella comprensione, nella lettura e nella risoluzione dei problemi rispetto ad un bambino con una working memory meno efficiente. I primi potrebbero essere coloro che all'interno dei musei sono più portati a svolgere dei laboratori in autonomia e non aiutati dai genitori.

Con l'aumentare dell'età i bambini diventano sempre più capaci di concentrarsi su un compito per lunghi periodi e pianificare la ricerca delle informazioni che lo aiuteranno a raggiungere uno scopo e focalizzarsi sulle informazioni.

Gli adolescenti hanno abilità attentive migliori di quelli dei bambini, sebbene vi siano ampie differenze individuali nei modi coi quali effettivamente gli adolescenti distribuiscono la loro attenzione. L'attenzione sostenuta e l'attenzione esecutiva sono aspetti molto importanti dello sviluppo cognitivo dell'adolescente. Inoltre, gli adolescenti riescono a impegnarsi in più compiti contemporaneamente quindi possono essere multitasking. Questa è un'arma a doppio taglio perché l'adolescente si può distrarre in ciò che dovrebbe essere momentaneamente la cosa più importante; quindi, nell'abito museale è opportuna la presenza di guide che coinvolgano gli adolescenti per l'intera permanenza del museo.

¹ Tatiana Begotti, Emanuela Calandri (2020) Psicologia dello sviluppo, canali A e B. Università di Torino, Dipartimento di Psicologia

Infine, i genitori possono usare varie strategie di insegnamento per incoraggiare i bambini a capire il materiale museale che devono memorizzare piuttosto che impararlo a memoria. Infatti, possono ripetere con variazioni le informazioni apprese all'interno dei musei e, quindi, aumentare sia il numero di associazioni in memoria sia i collegamenti dopo la visita nel museo. Ad esempio, se all'interno del museo un bambino ha appreso come funziona l'utilizzo della tavolozza dei colori, i genitori a casa possono riproporre questa attività cercando di ricreare con i colori primari dei colori di oggetti all'interno della loro casa.

1.2 Rapporto tra i bambini e i musei

Il rapporto che i bambini hanno verso i musei è di amore e odio. “Odio” perché il museo è ancora considerato solo per un pubblico adulto, soprattutto in Italia, mentre i bambini sono spesso visti come un pubblico fastidioso che ostacola la visione dei musei agli altri fruitori. Le famiglie che entrano in un museo autonomamente, senza usufruire di laboratori o visite guidate, non trovano alcun tipo di accoglienza e di mediazione verso i bambini in quanto la spiegazione e il coinvolgimento ai bambini viene lasciata quasi interamente alle capacità degli adulti che gli accompagnano.

“Amore” perché sono di più i giovani ad usufruire del patrimonio museale, archeologico ed a visitare le mostre in Italia: secondo i dati dell'ISTAT² *“nel 2021, l'9% delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi dodici mesi e il 10% di aver visitato un sito archeologico o un monumento”*.

1.3 Museo a misura di bambino

Una questione molto importante per i musei dedicati ai bambini è quella di capire come offrire una specifica offerta ed essere capaci di organizzarsi per accogliere i bambini all'interno della struttura.

² ISTAT. Disponibile al seguente link: <https://www.istat.it/>

Prima di tutto, la presenza delle guide e un itinerario appositamente preparato per loro sono necessarie per rendere la visita affascinante anche per il pubblico più piccolo. Le guide giocano un ruolo fondamentale, perché sono loro che spiegano e suscitano l'interesse dei bambini: quindi, devono catturare la loro attenzione e incuriosirli. Queste possono essere vestite in modo diverso a seconda del tipo di museo: ad esempio, per un museo di scienze che crea dei laboratori scientifici la guida potrebbe indossare il camice con gli occhiali da scienziato, o per un museo naturalistico potrebbe vestirsi da un ricercatore con cappello e stivali. Anche i genitori possono chiedere ai propri figli di indossare determinati vestiti mentre visitano il museo.

Inoltre, non è detto che i genitori siano informati su qualsiasi argomento, quindi, è fondamentale trovare all'interno di un museo delle didascalie esplicative facili da capire e studiate per essere comprese dai più piccoli. I pannelli in aggiunta devono essere posizionati ad una certa altezza in modo che i bambini più piccoli possano vederli.

Durante i percorsi, è essenziale che i bambini possano toccare con mano gli oggetti, creare qualcosa, fare degli esperimenti, risolvere dei problemi.

Nel caso delle audio-guide, i musei devono programmare i discorsi in modo univoco, utilizzando un linguaggio la cui difficoltà sia calibrata con il livello di attenzione dei bambini e con la loro capacità di comprensione.

Un museo che vuole essere child-friendly (struttura aperta al bisogno e all'accoglienza dei bambini) deve essere completamente accessibile anche con le carrozzine; una struttura che presenta delle barriere architettoniche non può essere considerata un museo per le famiglie.

Un altro tema importante è la presenza all'interno dei musei di spazi dedicati al cambio e all'allattamento, le quali devono essere sempre puliti e pronti all'uso. Inoltre, devono esserci gli shops, dove devono essere venduti libri per bambini, oltre giochi intelligenti legati alle attività viste o svolte all'interno del museo.

Infine, il museo deve avere anche un'area dedicata al ristoro che serva piatti sani per i bambini; questo è importante perché impedisce alle famiglie di uscire dal museo quando i bambini hanno fame

1.4 Servizi offerti per i bambini con disabilità

Pochi musei in Italia offrono materiali e informazioni accessibili per tutti anche alle persone con disabilità, ma la situazione è molto diversa all'estero. Oltre a visite guidate e laboratori dedicati a loro, molte strutture propongono percorsi creati su misura. Esistono percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti che permettono in alcuni casi di toccare con mano le opere d'arte; infatti, alcuni musei realizzano veri e propri plastici con cui ci si può divertire.

Grazie anche alle nuove tecnologie e all'uso degli smartphone, stanno avendo successo le video-guide LIS³ per i non udenti e per non vedenti, come nel caso del Museo Bagatti Valsecchi di Milano.

Oltre a ciò, altri musei si sono dotati di strumenti rivolti a bambini con difficoltà cognitive, come la dislessia, e lievi disturbi dello spettro autistico, come ad esempio il museo Archeologico di Piadena.

Secondo l'ISTAT *“numeroso strutture espositive presentano ancora barriere fisiche e sensoriali: solo la metà (53%) è attrezzata con rampe, bagni ed elevatori per le persone con ridotta capacità motoria e poco più di una su dieci (12%) offre percorsi tattili e materiali informativi sensoriali per ipovedenti e non vedenti”* (ISTAT)⁴.

1.4 Differenze di ubicazione di un museo

Un'altra questione importante riguarda l'ubicazione del museo, ovvero se il museo è ubicato in una città d'arte o in una città naturalistica.

Le città d'arte sono identificate come quelle città che hanno l'arte come elemento fondamentale della loro identità culturale. Infatti, questa tipologia di città trae buona parte della sua economia grazie al turismo culturale. Le città culturali, in generale, si caratterizzano come quella zona di densità artistica, considerata il centro, che offre

³ Video-guide permettono il superamento delle barriere percettive per i sordi e sono realizzate da segnanti professionisti.

⁴ ISTAT. Disponibile al seguente link: <https://www.istat.it/>

numerosi musei, gallerie, laboratori artigianali, teatri, caffetterie con oggetti d'arte, prodotti localmente (come il Caffè Pedrocchi a Padova) ed edifici storici che hanno subito un adeguato rinnovamento e hanno mantenuto il loro carattere.

Tipicamente questa tipologia di città ha anche un rapporto di un museo per 2000 cittadini. Se si pensa a Padova, essa oltre ad avere numerosi musei e monumenti è stata anche la città natale di moltissimi autori come, ad esempio, il pittore, incisore e miniaturista del '400 Andrea Mantegna e il fenomenale architetto del '500 Andrea Palladio. Da ricordare inoltre Giotto, Giusto de' Menabuoi e poi Donatello che hanno vissuto un periodo della loro vita qui.

Spesso le città d'arte hanno anche dei monumenti importanti che sono stati inseriti all'interno della Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (World Heritage List) come bene culturale. Nel caso di Padova, la famosa Urbs Picta dall'estate 2021 è stata dichiarata patrimonio UNESCO perché rappresenta il vanto più prestigioso e importante di Padova per quanto riguarda il Trecento. Questo si aggiungerebbe a quello per l'Orto Botanico aggiunto alla lista nel 1997 per essere il più antico orto universitario a non avere mai cambiato sede dal 1594.

Le città naturalistiche, invece, sono quelle caratterizzate dalla presenza importante sul territorio della natura. In queste città ci sono molti spazi verdi, la presenza di boschi, parchi, fiumi, cascate e anche laghi, come ad esempio il Lago di Garda per il Trentino. Gli enti territoriali in questi luoghi si focalizzano nella creazione di infrastrutture che sono sostenibili e che tengano conto della presenza di natura del territorio ad esempio creano delle ciclabili, migliorano dei percorsi in montagna e creano degli accessi alle spiagge. Le attività principali che si svolgono in questi luoghi sono attività sportive all'aria aperta come bici, arrampicata, corsa, sport acquatici, trekking.

Nelle città naturalistiche possono essere presenti con una minore diffusione di luoghi culturali o attività culturali. Ad esempio, nel caso della regione Trentino c'è l'importante sito UNESCO "Palafitte del Lago di Ledro" che fa parte della Lista del Patrimonio Mondiale dal 2012. Quello che cambia principalmente rispetto ad una città d'arte per eccellenza è che la cultura non è l'attività principale della località e che quelle naturali sono immerse completamente nel verde e non in un apparato culturale articolato.

In conclusione, il luogo di ubicazione di un museo può influire sulla frequentazione dello stesso.

Capitolo 2

Unicef e musei per i bambini

2.1 UNICEF: Musei Amici delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti

L'UNICEF⁵ è il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. La missione di questa associazione è quella di partecipare alla sopravvivenza, alla protezione e allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino e bambina, con una speciale cura per quelli più fragili e vulnerabili. L'associazione si fonda sui valori della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, della Carta delle Nazioni Unite e dei principali trattati sui diritti umani. L'UNICEF si occupa anche dell'inclusione dei bambini all'interno dei musei attraverso la proposta Musei Amici delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti.

Questa proposta è parte del più ampio programma Italia Amica delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti, che declina l'impegno del Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione Onlus per la creazione di reti *“che coinvolgano tutti gli attori sociali nel comune obiettivo di garantire la piena attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991”* (Musei e Biblioteche amiche, UNICEF).

Il programma crea una componente molto importante per i musei per compiere determinate scelte organizzative e azioni per soddisfare la *mission* culturale, educativa e sociale di questo tipo di museo con un'attenzione importante per i minori. Il programma, infatti, offre ai musei l'opportunità di impegnarsi a salvaguardare i percorsi di sviluppo di bambini e ragazzi, e di sostenere il desiderio di conoscenza e inclusione nel più ampio contesto sociale.

Per diventare museo Amico dei Bambini bisogna seguire sette determinati passi che definiscono le aree di lavoro all'interno del museo. Sono degli standard specifici che

⁵ Musei e Biblioteche amiche, UNICEF. Disponibile al seguente link:

<https://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/biblioteche-amiche/>

compongono il quadro degli indicatori che sono politica del museo, formazione del personale, equità nell'accesso, accoglienza e qualità delle relazioni, ascolto e protagonismo di bambine, bambini e adolescenti, sostegno all'interazione positiva bambino/genitori, collaborazione con le scuole e le altre organizzazioni del territorio e attenzione alla *Nurturing Care* ovvero le condizioni che permettono alle comunità di assicurare adeguata salute e nutrizione ai bambini e di proteggerli dai fattori di rischio.

Il programma prevede in primo luogo una fase di autovalutazione da parte del museo stesso che prende atto delle attività per poi capire quali altre tipologie di attività può sostenere per automigliorarsi; nella fase intermedia il museo compie le scelte organizzative e le azioni utili ad implementare il proprio impegno per contribuire all'effettività dei diritti dei bambini; infine, nella fase finale, si guarda il quadro degli indicatori per verificare le nuove azioni che sono state fatte e se hanno creato dei miglioramenti e hanno raggiunto dei determinati standard che seguono tutti i musei che hanno avuto questo tipo di riconoscimento.

Questo riconoscimento presuppone una rivalutazione ogni tre anni per verificare se le caratteristiche sono mantenute nel corso di questi anni.

2.2 Il primo museo Amico dei Bambini, Bambine e Adolescenti in Italia: il MUSE

Il MUSE⁶ è un museo della scienza situato a Trento, in Trentino. Si trova a sud dello storico Palazzo delle Albere, in un edificio in una zona residenziale. È stato progettato dall'architetto Renzo Piano. Inaugurato il 27 luglio 2013, ha sostituito il Museo Tridentino di Scienze Naturali, continuandone le attività.

Questo è il primo museo in Italia a ricevere l'importantissimo riconoscimento dall'UNICEF di "Museo Amico delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti". Questo importante riconoscimento arriva al termine di un percorso sperimentale durato più di un

⁶ Museo Amico delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, MUSE, Disponibile al seguente link: <https://www.muse.it/home/pianifica-la-visita/servizi-muse/museo-amico/il-progetto-museo-amico-dei-bambini-e-degli-adolescenti/>

anno e conclusosi esattamente a maggio 2019, che ha coinvolto diversi attori oltre al museo: la Provincia Autonoma di Trento e l'associazione fondazione UNICEF.

L'obiettivo del progetto UNICEF "Musei Amici delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti" dà la possibilità ai musei e alle biblioteche di tutto il mondo di far parte di un lavoro collettivo che si fonda sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e quindi offra pari opportunità di crescita e apprendimento ai bambini e agli adolescenti.

Il progetto è stato sviluppato sulla base dei quattro principi generali della Convenzione: non discriminazione, pieno sviluppo dei bambini, maggior attenzione nelle scelte che riguardano i bambini e gli adolescenti, ascolto e partecipazione.

La sperimentazione del progetto al MUSE è durata un anno, ha visto la partecipazione attiva di tutto il personale museale e ha portato allo sviluppo ed un cambiamento di tutte le azioni e gli spazi del museo dedicati ai bambini nella fascia da 0 a 18 anni. Questo cambiamento è stato reso possibile anche il coinvolgimento diretto dei bambini e degli adolescenti. Questo percorso ha portato il museo ad arricchire e valorizzare ulteriormente i percorsi per i bambini e gli adolescenti nella propria offerta museale, creando nuovi percorsi che tengano conto dell'importanza di un "museo amico" nella crescita e nello sviluppo dei bambini e dei ragazzi, e renderli protagonisti, e non solo destinatari, dei processi educativi nei quali sono coinvolti.

Tutti questi cambiamenti sul campo si sono concretizzati con un menù kids incentrato sulla sana alimentazione e sullo spreco, la creazione delle zone *Baby pit stop* (ovvero di aree destinate all'allattamento e cambi), le tariffe agevolate per i bambini e ragazzi anche attraverso l'agevolazione con la tessera del museo "MyMUSE card Family & Friends", una nuova forma di comunicazione che fosse più vicina ai bambini e ragazzi e nuove collaborazioni con le scuole e le altre realtà educative del territorio. Inoltre, il museo dispone di un personale formato per affiancare i bambini, adulti di riferimento e accompagnatori che si impegneranno a trasformare una visita in un'occasione di crescita.

Il percorso del museo si sviluppa dai piani inferiori fino ad arrivare alla terrazza. I temi principali sono: alte vette, natura alpina, geologia, miniere, rischio ambientale, animali e dinosauri.

2.3 MUSME: esempio di museo aperto ai bambini a Padova

Tuttavia, per quanto riguarda il Veneto, ci sono musei, se pur non facendo parte del programma UNICEF “Musei amici delle Bambine, dei Bambini e degli Adolescenti”, che si sono specializzati per un’offerta museale per i più piccoli come ad esempio il MUSME.

Il MUSME⁷, Museo di Storia della Medicina, è stato inaugurato il 5 giugno 2015. Racconta il percorso della medicina antica fino alla scienza moderna attraverso l’utilizzo di tecnologie all’avanguardia. Ponendo anche attenzione sulla storia e sul ruolo rivestito dalla scuola medica patavina.

Per i più piccoli la narrazione è legata al gioco e all’esperienza diretta, un modo ideale per imparare divertendosi. Invece, per gli adulti il museo offre approfondimenti su una varietà di argomenti.

Nello stesso anno di inaugurazione il museo ha vinto il premio “eContent Award Italy” per i migliori contenuti e servizi in formato digitale nella sezione “eLearning & Science”.

Il corpo umano è il tema principale del percorso museale che si sviluppa su tre diversi piani. Si tratta della storia dell’edificio, della nascita e dello sviluppo delle scienze mediche moderne.

Per i bambini all’intero del museo è facile imparare qualcosa di nuovo attraverso i pannelli e anche alle guide speciali ossia il bambino durante il percorso si imbatte in sette grandi porte, dicendo “toc toc” il portone si apre, facendo comparire un protagonista della scienza padovana del passato, che presenta sé stesso e gli argomenti cruciali della sala. Possono incontrare, ad esempio, Galileo Galilei, Santorio, Giovanni Battista Morgagni e Prospero Alpini.

Inoltre, il museo offre delle agevolazioni per i bambini ovvero ci sono delle riduzioni per i bambini per svolgere i laboratori (10 laboratori a 70 euro). I laboratori sono indirizzati a varie fasce di bambini e ci si può iscrivere tramite la semplice prenotazione online.

⁷ MUSME Padova. Disponibile al seguente link: <https://www.musme.it/coseilmusme/>

Paleo Stories è un laboratorio che il museo offre ai bambini di fascia tra gli 8 e i 12 anni di una durata di 2 ore circa e costa 10 euro. Attraverso questo laboratorio i bambini possono scoprire la paleontologia con gli autori del libro per ragazzi Paleo Stories che si tratta dalla prima serie a fumetti sulla paleontologia. Mostra ai bambini gli attrezzi, i fossili e gli scheletri di animali preistorici.

Un altro laboratorio che il museo svolge è “Microscopriamo la natura”. Ha una durata di 1 ora ed è rivolto ai bambini da 8 a 12 anni con un costo di 8 euro. In questo momento i bambini imparano ad utilizzare il microscopio e preparare alcuni campioni da osservare.

L'ultimo esempio di laboratorio è “Alla scoperta del cuore”. È rivolto ai bambini che frequentano la scuola primaria, ha una durata di 1 ora e costa 8 euro. In questo momento i bambini capiscono i segreti del muscolo al centro del nostro apparato cardiovascolare e costruiscono un modellino di cuore da portare a casa.

2.4 Children's Museum di Verona

Un altro esempio di museo che si dedica all'educazione dei bambini nel Veneto è il Children's Museum di Verona⁸. Uno degli scopi principali del museo è quello di avvicinare i bambini al mondo STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) attraverso attività a stampo ludico e sperimentale.

Il museo è diviso in molteplici zone, ognuna delle quali affronta un diverso argomento (acqua, luce, meccanica, suono, logica, corpo umano), che si approfondisce solo attraverso esperimenti ed esperienze dirette. Per stimolare al meglio l'apprendimento informale, la prima cosa da fare, come a casa.

Lo staff si occupa progettare e costruire esibizioni divertenti e creative, mettere a disposizione metodi formativi nuovi ed alternativi a docenti e alle famiglie. Lo spazio del museo è ricco di esibizioni interattive, tavoli per costruzioni, installazioni meccaniche e digitali ad alto contenuto scientifico da provare in libertà, senza seguire un percorso prestabilito.

⁸ Children's Museum Verona. Disponibile al seguente link: <https://www.cmverona.it/museo/>

Il museo propone vari laboratori come, ad esempio, “In viaggio tra stelle e pianeti!”. Questo consiste nella scoperta delle stelle e dei pianeti che compongono il sistema solare attraverso delle applicazioni digitali che permettono di esplorare una galassia nel palmo della mano. Questo laboratorio ha una durata di 60 minuti ed è rivolto ai bambini dai 6 ai 12, accompagnati da almeno un genitore. Il biglietto per questa attività è di 7 euro e il genitore che accompagna il bambino entra gratuitamente.

Infine, “Un vero e proprio spettacolo di scienza” è un altro laboratorio che consiste in diversi esperimenti che hanno lo scopo di stupirli e incuriosirli. Questo si rivolge ai bambini dai 4 ai 12, il biglietto costa 6 euro per i bambini e anche per i genitori che accompagnano.

Capitolo 3

Il questionario

3.1 La ricerca

L'obiettivo principale di questa ricerca è quella di verificare se i bambini frequentino i musei e se i genitori ritengano importante la presenza di percorsi appropriati per i bambini. Con questa ricerca si è cercato di raggiungere le famiglie con figli di età compresa tra 6 e 11 anni, per capire se la frequentazione dei musei fa parte delle attività che si svolgono in famiglia.

3.2 Metodologia

La raccolta dati è stata attuata mediante la somministrazione di un questionario elettronico alle famiglie dei bambini di una scuola elementare.

La somministrazione del questionario è iniziata il giorno 4 aprile 2023 e l'ultima risposta è stata registrata il 24 aprile 2023. In totale hanno risposto n=77 famiglie. La diffusione del questionario è avvenuta tramite un'e-mail inviata direttamente al preside, di una scuola paritaria a Padova, alle famiglie utilizzando gli indirizzi e-mail dell'istituto dei loro figli.

3.3 Programmi utilizzati

Il questionario è stato creato utilizzando Google Forms, un programma che consente agli utenti di creare questionari direttamente da un browser mobile senza bisogno di software specifici. Una volta concluso il processo di data collection, avvenuto grazie all'utilizzo e alla somministrazione del questionario sopra descritto prende avvio l'analisi dei dati. Il processo di raccolta dei dati avviene automaticamente con le risposte date nella compilazione del questionario. Dopo i risultati sono stati analizzati con Microsoft Excel.

L'utilizzo di Google Moduli ha il vantaggio di avere tempi brevi per la realizzazione e anche nella raccolta dati e avere costi ridotti di somministrazione.

3.4 Il questionario

Questo elaborato ora tratterà in modo specifico delle domande presenti all'interno del questionario. In generale il questionario è di breve durata. Il questionario si articola in alcune sezioni, di cui la prima sezione riguarda:

- numero di figli presenti all'interno della famiglia, dove il rispondente doveva indicare una sola risposta tra 1, 2, 3 o più figli;
- l'età dei figli che era raggruppata in classi: 0-3, 4-5, 6-7, 8-9, 10-11, 12-14, 15-17 e 18 e più. In queste domande era possibile selezionare una o più risposte in base al numero dei figli all'interno della famiglia;
- l'importanza di portare i propri bambini ai musei o alle mostre, e le famiglie dovevano selezionare un punteggio da 0 a 10, dove 0 indicava "per nulla importante" e 10 "estremamente importante";
- la frequenza di visita dei bambini nei musei nell'ultimo anno che poteva variare tra 0 volte, 1 volta, 2 volte, 3 volte, 4 volte e 5 o più volte.

Quest'ultima domanda è molto importante poiché, in base alla risposta data il questionario si ramifica in due possibili percorsi. Ai genitori che non hanno mai portato i figli al museo nell'ultimo anno vengono chiesti i motivi tra le seguenti opzioni: "i bambini sono troppo piccoli", "è troppo faticoso con i bambini", "non ho tempo", "i biglietti dei musei costano troppo" o "non mi interessa".

Ai genitori invece che hanno portato i loro figli al museo almeno una volta all'anno vengono chieste delle specifiche sulle visite effettuate;

- quali musei hanno visitato (musei archeologici, musei d'arte, musei all'aperto, museo marittimo o oceanografico, musei militari, musei scientifici, musei storia naturale e museo aeronautica)
- se la visita ai musei/mostre era esclusivamente legata all'organizzazione da parte del museo di determinate attività per i bambini (sì o no);
- se durante la visita le famiglie davano la possibilità ai bambini di svolgere dei laboratori all'interno della loro visita ai musei (sì o no);

- il grado di gradimento dei bambini dopo la visita (“no”, “a volte”, “spesso”, “si”, “solo se ci sono dei laboratori per i bambini” o “si, sempre”);
- se dovrebbero esserci più musei che forniscano delle attività per i bambini (sì o no).

Infine, nell’ultima sezione c’è un’ultima domanda in comune ad entrambi i possibili percorsi del questionario e riguarda se i genitori sono a conoscenza del programma UNICEF Musei Amici dei Bambini, delle Bambini e degli Adolescenti.

Capitolo 4

Analisi del questionario

4.1 Analisi statistica dei dati del questionario “I bambini vanno ai musei?”

Di seguito sono presentati i risultati della analisi statistica ottenuti attraverso la somministrazione del questionario.

Nella prima domanda del questionario viene chiesto quanti figli ci siano nelle famiglie degli intervistati.

| N. figli | N. risposte | Percentuale |
|----------|-------------|-------------|
| 1 | 23 | 30% |
| 2 | 36 | 47% |
| 3 o più | 18 | 24% |
| Totale | 76 | 100% |

Tabella 1: Distribuzione percentuale dei rispondenti per numero di figli nelle famiglie

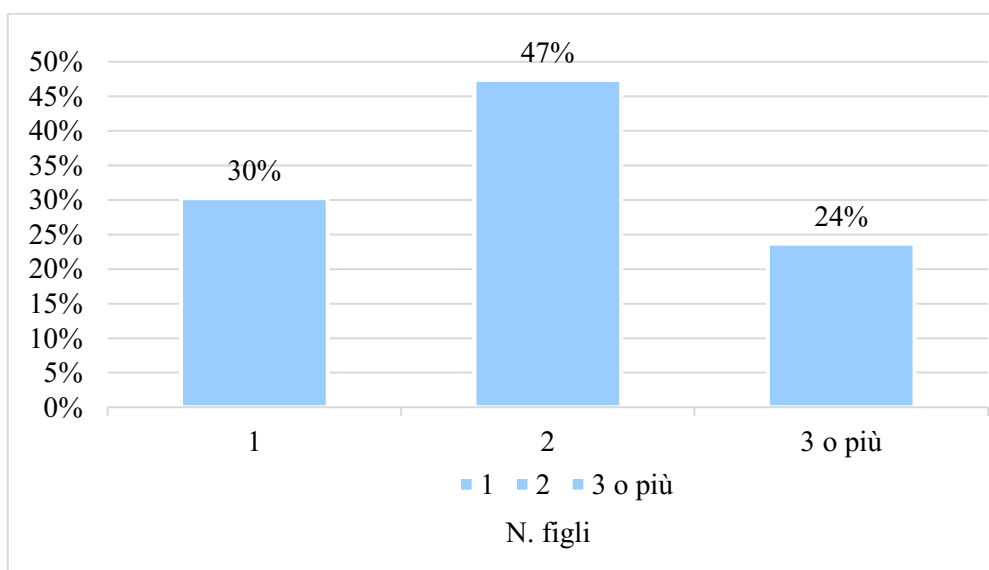


Figura 1: Distribuzione percentuale dei rispondenti per numero di figli nelle famiglie. Dai risultati presenti in Tabella 1 e Figura 1, si nota come quasi la metà dei rispondenti (47%) abbia 2 figli, il 30% 1 figlio e il 24% 3 figli o più.

Agli intervistati è stato poi chiesto di selezionare tutte la fascia d'età dei loro figli.

| Fasce d'età | N. risposte | Percentuale |
|-------------|-------------|-------------|
| 0-3 | 8 | 10% |
| 4-5 | 12 | 16% |
| 6-7 | 27 | 35% |
| 8-9 | 33 | 43% |
| 10-11 | 30 | 39% |
| 12-14 | 22 | 29% |
| 15-17 | 7 | 9% |
| 18 o più | 4 | 5% |

Tabella 2: Fasce d'età di tutti i figli

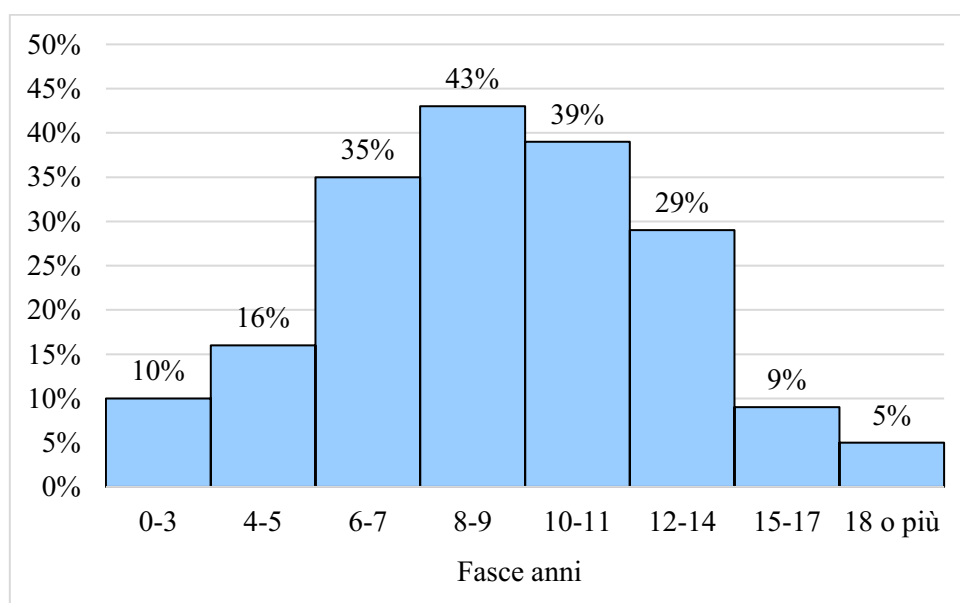


Figura 2: Fasce d'età di tutti i figli

Per quanto riguarda la domanda che verte sulle fasce età di tutti i bambini all'interno della famiglia si è riscontrato (vedasi Tabella 2 e Figura 2) che la risposta 0 -3 è stata indicata dall' 10% dei rispondenti, 4-5 anni dal 16%, 6-7 anni dal 35%, 8-9 anni dal 43%, 10-11 anni dal 39%, 12-14 anni dal 29%, 15-17 anni dal 9% e la risposta 18 anni o più è stata indicata dal 5%.

Dal momento che il questionario è stato inviato ai genitori della scuola elementare, le fasce d'età che in generale sono state indicate di più sono quelle dei bambini che frequentano principalmente la scuola primaria da 6 anni fino ai 11 anni.

Poi è stata trattata la questione dell'importanza di portare i bambini nei musei e nelle mostre. Gli intervistati devono rispondere utilizzando una scala da 0 a 10, dove 0 indica "per niente importante" e 10 "molto importante".

| Importanza | N. risposte | Percentuale |
|------------|-------------|-------------|
| 0 | 0 | 0% |
| 1 | 0 | 0% |
| 2 | 0 | 0% |
| 3 | 0 | 0% |
| 4 | 0 | 0% |
| 5 | 0 | 0% |
| 6 | 1 | 1% |
| 7 | 2 | 3% |
| 8 | 15 | 19% |
| 9 | 11 | 14% |
| 10 | 48 | 62% |
| Totale | 77 | 100% |

Tabella 3: Distribuzione rispondenti per importanza di portare i bambini al museo

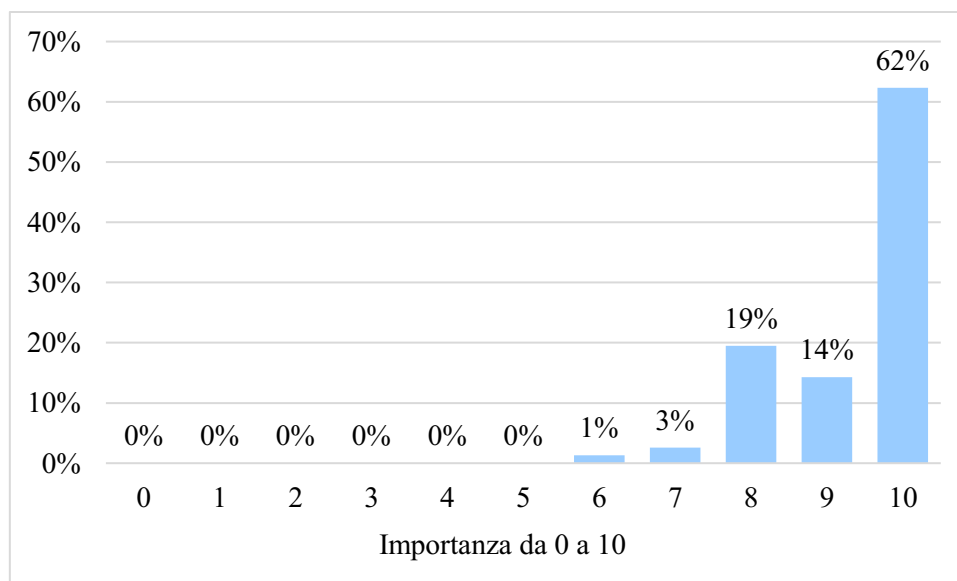


Figura 3: Distribuzione rispondenti per importanza di portare i bambini al museo

In relazione alla terza domanda del questionario “Quanto ritiene importante portare il proprio bambini al museo o alla mostra” si è notato (vedasi Tabella 3 e Figura 3) che quasi la totalità dei rispondenti ha indicato che secondo loro portare i bambini ai musei è molto importante: infatti, il 62% ha indicato il valore 10 e, in generale, il 95% ha dato una risposta fra 8 e 10.

In seguito, viene chiesto ai rispondenti di indicare quante volte hanno portato i loro figli ad un museo o ad una mostra nell'ultimo anno. Come accennato in precedenza, questa è la domanda che ramifica il questionario.

| N° di volte al museo | N. risposte | Percentuale |
|----------------------|-------------|-------------|
| 0 volte | 2 | 3% |
| 1 volta | 9 | 12% |
| 2 volte | 17 | 22% |
| 3 volte | 18 | 23% |
| 4 volte | 18 | 23% |
| 5 volte o più | 13 | 17% |
| Totale | 77 | 100% |

Tabella 4: Distribuzione percentuale dei rispondenti per numero di volte che i figli sono stati portati ad un museo/mostra nell'ultimo anno

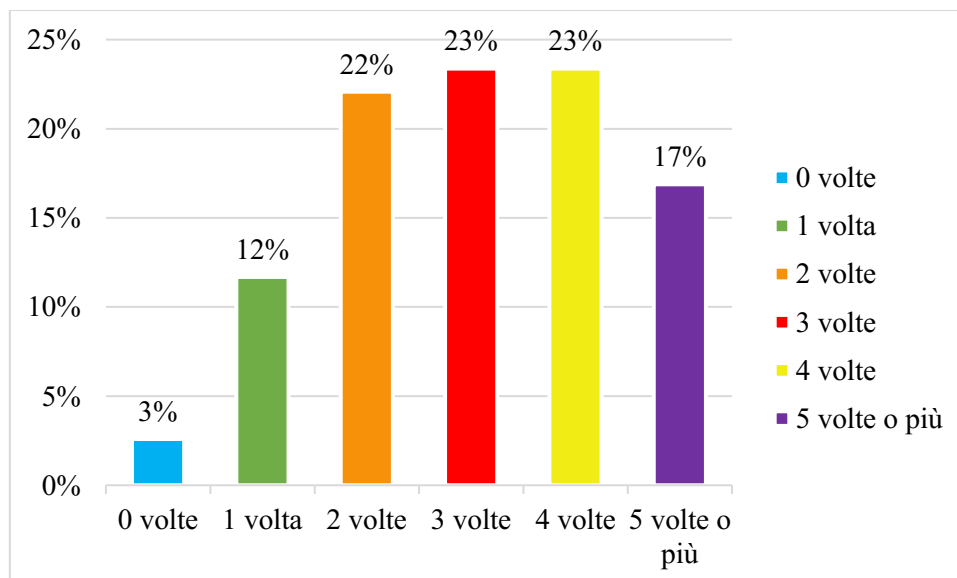


Figura 4: Distribuzione percentuale dei rispondenti per numero di volte che i figli sono stati portati ad un museo/mostra nell'ultimo anno

Dai risultati presenti in Tabella 4 e nella Figura 4, si nota come il 3% dei rispondenti ha indicato la risposta 0 volte, il 12% 1 volta, il 22% 2 volte quindi hanno portato i loro figli almeno 1 volta ogni 6 mesi al museo/mostre nell'ultimo anno, il 23% 3 volte quindi hanno visitato il museo/mostra almeno una volta ogni 4 mesi nell'ultimo anno, il 23% 4 volte quindi 1 volta ogni 3 mesi nell'ultimo anno e infine il 17% dei rispondenti ha indicato la risposta 5 volte o più ovvero le famiglie hanno portato il loro figli al museo/mostra nell'ultimo anno 1 volta ogni 2 mesi o più. Dal campione raccolto solo 2 su 77 rispondenti non hanno portato nell'ultimo anno i loro figli al museo/mostre.

Alle 2 persone che hanno risposto alla domanda precedente con “0 volte”, ovvero non hanno mai portato nell’ultimo anno i figli ad un museo o ad una mostra, ne viene chiesto il motivo.

| Motivi | Si |
|---|----|
| I bambini sono troppo piccoli | 0 |
| È troppo faticoso con i bambini | 1 |
| Non ho tempo | 1 |
| I biglietti dei musei sono troppo costosi | 0 |
| Non mi interessa | 0 |
| Totale | 2 |

Tabella 5: Distribuzione dei rispondenti per quali motivi i figli non sono stati portati al museo/mostra nell'ultimo anno

Dalla Tabella 5 emerge che non hanno portato i loro figli al museo perché è troppo faticoso con i bambini e perché non hanno tempo.

Ai genitori che hanno portato almeno una volta nell’ultimo anno al museo i loro figli è stato chiesto in quale tipologia di musei sono andati.

| Tipologia dei musei | N. di risposte | Percentuale |
|--|----------------|-------------|
| Mostre | 52 | 68% |
| Musei archeologici | 23 | 30% |
| Musei d'arte | 35 | 45% |
| Musei all'aperto | 7 | 9% |
| Museo marittimo o oceanografico | 13 | 17% |
| Musei militari o di guerra | 10 | 13% |
| Musei scientifici | 43 | 56% |
| Musei di storia naturale o di scienze naturali | 26 | 34% |
| Musei aeronautica | 6 | 8% |

Tabella 6: Distribuzione dei rispondenti per quale tipologia di musei/mostre hanno frequentato nell'ultimo anno

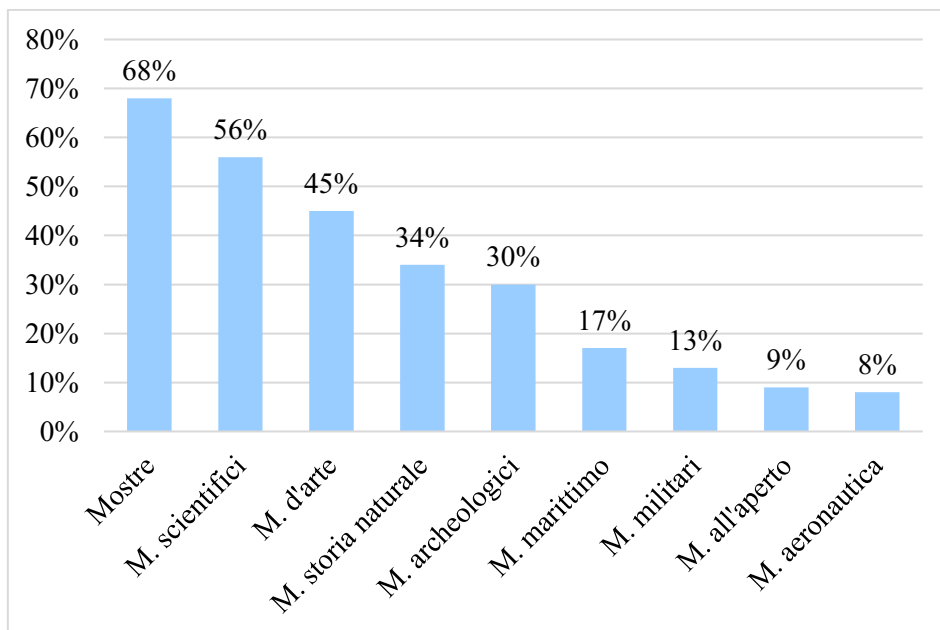


Figura 5: Distribuzione dei rispondenti per quale tipologia di musei/mostre hanno frequentato nell'ultimo anno

Questa domanda del questionario forniva vari esempi di tipologia di musei e anche una mostra; aveva la finalità di capire che musei le famiglie preferiscono visitare con i loro figli e quali invece sono meno frequentate da queste. I rispondenti in questa domanda potevano selezionare più tipologie perché si tratta di una domanda a risposta multipla. Nella Figura 5 e nella Tabella 6 si nota come la risposta “mostre” è stata indicata dal 68%, “musei scientifici” dal 56%, “musei d’arte” dal 45%, “musei archeologici” dal 30%, “musei marittimi” dal 17%, “musei militari” dal 13%, “musei all’aperto” dal 9% e la risposta “musei aeronautica” dal 8%.

Ai genitori, successivamente, è stato chiesto se la visita ai musei è esclusivamente legata all'organizzazione di determinati eventi per i bambini.

| Solo con eventi per bambini | N. risposte | Percentuale |
|-----------------------------|-------------|-------------|
| Si | 17 | 23% |
| No | 58 | 77% |
| Totale | 75 | 100% |

Tabella 7: Distribuzione dei rispondenti se la visita ai musei avviene esclusivamente se ci sono dei determinati eventi per i bambini

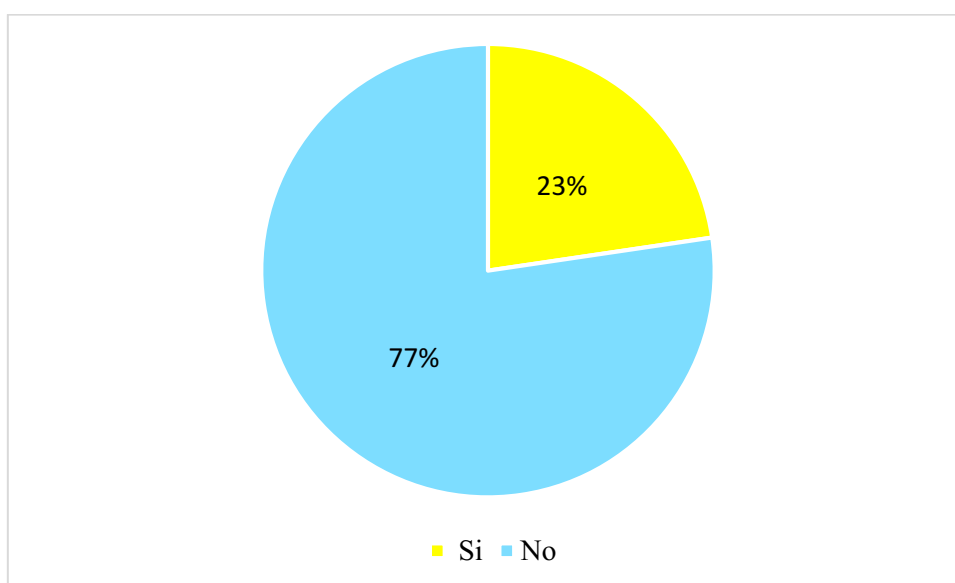


Figura 6: Distribuzione dei rispondenti se la visita ai musei avviene esclusivamente se ci sono dei determinati eventi per i bambini

Dai risultati ottenuti dal questionario, visibili in Tabella 7 e in Figura 6, sembra che le famiglie non frequentino i musei solo ed esclusivamente quando ci sono dei determinati eventi per i bambini ma anche nei normali periodi di tutto l'anno, infatti, il 23% dei rispondenti ha indicato la risposta "Si", quindi, visitano i musei solo ed esclusivamente se ci sono dei laboratori per i bambini, mentre il 77% ha indicato "No".

Con la domanda successiva del questionario è stato chiesto se all'interno dei musei, i genitori fanno partecipare i loro figli ai laboratori specifici per i bambini.

| Partecipazione | N. risposte | Percentuale |
|----------------|-------------|-------------|
| Si | 45 | 60% |
| No | 30 | 40% |
| Totale | 75 | 100% |

Tabella 8: Distribuzione percentuale dei rispondenti se fanno fare ai loro figli dei laboratori specifici per i bambini

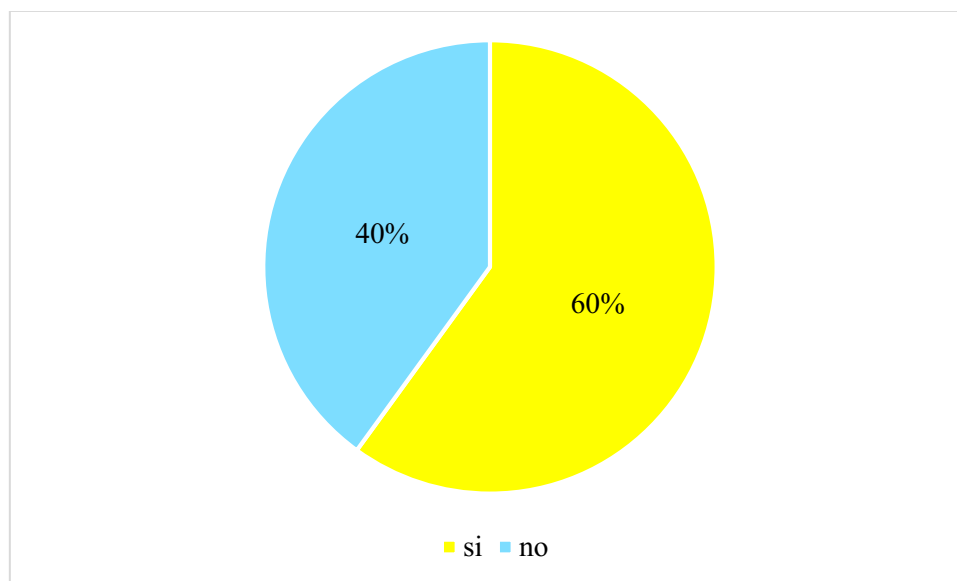


Figura 7: Distribuzione percentuale dei rispondenti se fanno fare ai loro figli dei laboratori specifici per i bambini

Nella Tabella 8 e nella Figura 7 si nota come il 60% iscrivono i loro figli ai laboratori mentre, il 40% no.

Agli intervistati è stato poi chiesto se ai loro figli piace andare ai musei.

| Possibili risposte | N. Risposte | Percentuale |
|--|-------------|-------------|
| No | 0 | 0% |
| A volte | 20 | 27% |
| Spesso | 22 | 29% |
| Si, solo se ci sono dei laboratori per bambini | 10 | 13% |
| Si, sempre | 23 | 31% |
| Totale | 75 | 100% |

Tabella 9: Distribuzione percentuale dei rispondenti se bambini piace andare ai musei

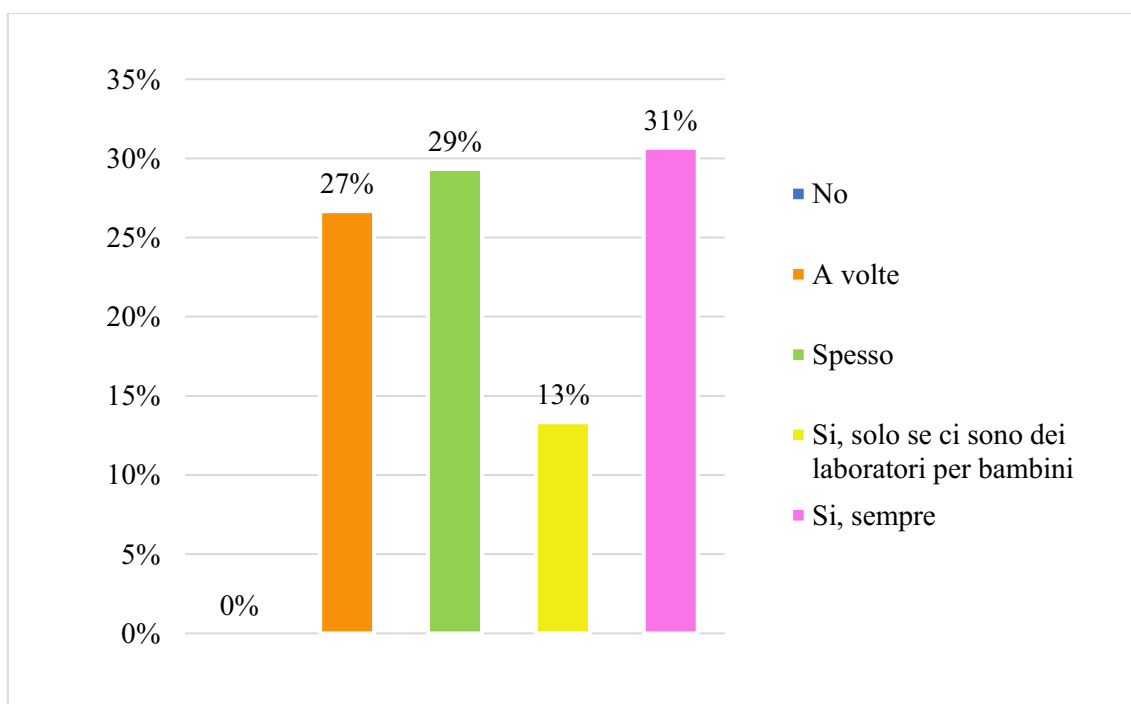


Figura 8: Distribuzione percentuale dei rispondenti se bambini piace andare ai musei

Questa domanda è stata proposta per valutare se ai bambini piace davvero andare ai musei o se si sentono in parte obbligati dai genitori a svolgere queste attività.

Dai risultati del questionario alla domanda relativa al gradimento della visita ai musei/mostre il 0% dei rispondenti ha indicato la risposta “no”, il 27% ha indicato “a volte”, il 29% ha indicato “spesso”, il 13% ha indicato “sì solo se ci sono dei laboratori con i bambini” e infine il 31% dei rispondenti ha indicato “sì, sempre”.

Come ultima domanda posta ai genitori che almeno una volta nell'ultimo anno hanno portato i propri figli nei musei, è stato chiesto se, secondo gli intervistati, dovrebbero esserci più musei/mostre che offrano attività per i bambini.

| Più attività nei musei | N. risposte | Percentuale |
|------------------------|-------------|-------------|
| Si | 68 | 91% |
| No | 7 | 9% |
| Totale | 75 | 100% |

Tabella 10: Distribuzione percentuale dei rispondenti se pensano che dovrebbero esserci più musei/mostre che forniscano attività per i bambini

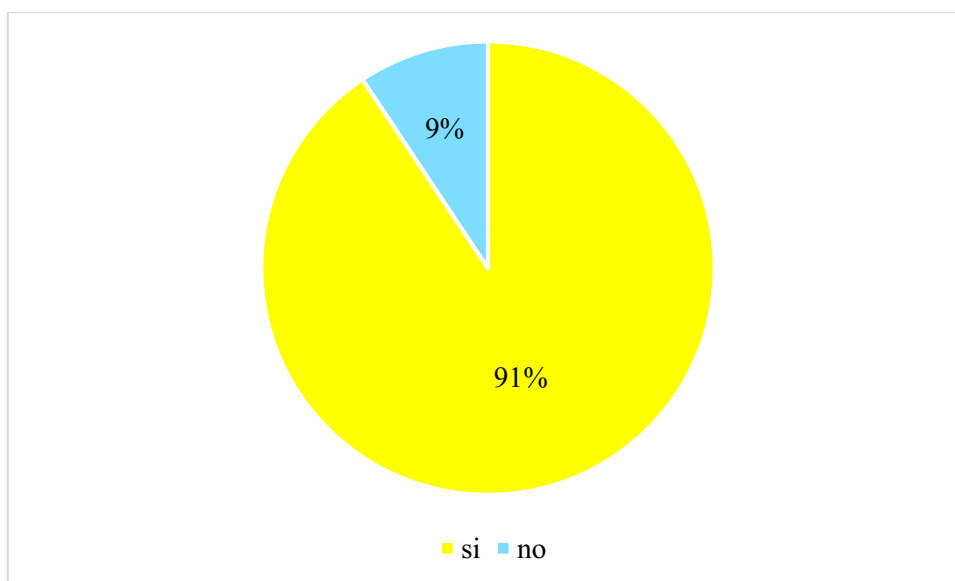


Figura 9: Distribuzione percentuale dei rispondenti se pensano che dovrebbero esserci più musei/mostre che forniscano attività per i bambini

Dal questionario proposto alle famiglie è stato registrato come il 91% dei rispondenti sostiene che dovrebbero esserci più musei/mostre che forniscano delle attività per i bambini mentre, solo il 9% non ritiene necessaria l'esistenza di altri musei/mostre.

Infine, l'ultima domanda, che appare in tutti e due i percorsi, chiede ai rispondenti se sono a conoscenza del programma Unicef Musei Amici dei Bambini e Adolescenti?

| Conoscenza | N° risposte | Percentuale |
|------------|-------------|-------------|
| Si | 1 | 1% |
| No | 76 | 99% |
| Totale | 77 | 100% |

Tabella 11: Distribuzione percentuale dei rispondenti che sono a conoscenza del programma UNICEF "Musei Amici dei Bambini e dei Adolescenti"

L'ultima domanda del questionario trattava una tematica poco conosciuta ma molto importante per quanto riguarda la formazione dei bambini all'interno dei musei ovvero il programma UNICEF Musei Amici dei Bambini, delle Bambine e degli Adolescenti. Dalle risposte si è notato come solo un individuo del campione (n=77) sia a conoscenza del programma.

Conclusioni

Questo lavoro di tesi ha avuto lo scopo di verificare se la frequentazione dei musei è parte integrante dell'educazione dei bambini attraverso una ricerca i cui dati sono stati ottenuti tramite la somministrazione di un questionario ad una scuola primaria paritaria a Padova.

Da questo elaborato si è compreso come sia necessario per un museo adottare delle strategie specifiche per creare un prodotto su misura di bambino.

Complessivamente si può affermare che i dati ottenuti dalla conduzione del questionario sono stati molto significativi. Dai dati raccolti è emerso che in generale i genitori ritengono importante la frequentazione dei musei per l'educazione dei loro figli. Infatti, si può notare come nella Tabella 3 e nella Figura 3 il 95% dei rispondenti ha dato una valutazione di importanza fra 8 e 10, su una scala da 1 a 10, di portare i propri figli ai musei. Questo dato è molto significativo perché indica che la maggior parte dei genitori trova fondamentale portare i propri figli ai musei e quindi anche di inserire visite e laboratori ai musei nella formazione dei propri figli.

Dalla ricerca condotta è emerso anche che i genitori nella grande maggioranza portano con frequenza i loro figli ai musei infatti, dal campione raccolto, solo 2 rispondenti su 77 non hanno portato i loro figli ad un museo nell'anno precedente (vedasi Tabella 4 e Figura 4), invece, ben il 17% dei rispondenti ha portato i loro figli nell'ultimo anno 1 volta ogni 2 mesi. Coloro che non hanno portato i loro figli al museo hanno dichiarato che non vanno perché è troppo impegnativo con i bambini e perché non hanno tempo.

Un altro dato molto importante è quello che deriva dalla domanda che verte su che tipologia di musei i bambini frequentano. Questo è utile per capire quali tipologie di musei le famiglie preferiscono visitare: le mostre sono state indicate dal 68%, mentre i musei scientifici il 56% e i musei d'arte il 45%. Molto probabilmente i musei scientifici offrono attività più interattive e coinvolgenti rispetto ad altre tipologie di musei e quindi sono per questo motivo meta più diffusa nelle famiglie, mentre, per i musei d'arte è probabile che il dato sia influenzato dall'offerta museale della città di Padova.

Un aspetto significativo emerge anche dai risultati della domanda con la quale si chiede se hai bambini piace andare ai musei/mostre: emerge infatti che nessuno dei rispondenti ha indicato che ai suoi figli non piace andare a musei/mostre, mentre il 31% ha indicato che gli piace sempre andare ai musei/mostre (vedasi Tabella 9 e Figura 8).

Un altro dato significativo ricavato dal questionario è che la maggior parte dei rispondenti, il 91% (vedasi Tabella 10 e Figura 9), ritiene utile e necessario la creazione di altri complessi museali che si aprono al target dei bambini.

Gli studi effettuati hanno consentito di capire che il programma UNICEF “Musei Amici dei Bambini, delle Bambine e degli Adolescenti” sia poco conosciuto infatti si può notare nella Tabella 11 come solo 1% dei rispondenti è a conoscenza che esistano dei musei fatti a misura di bambino e quindi che fanno parte di questo programma.

Alla luce di quanto analizzato, sono doverose alcune considerazioni; il questionario era a partecipazione volontaria ed è molto probabile che abbiano risposto al questionario solo coloro che sono maggiormente interessati all’argomento.

Un secondo limite dello studio è indubbiamente la ridotta dimensione del campione preso in esame essendo che il campione è di 77 rispondenti.

Inoltre, un altro limite è il fatto che è stato inviato ad una sola scuola elementare. Ciò, infatti, potrebbe implicare una distorsione del campione; infatti, per futuri approfondimenti si potrebbe cercare di condividere il questionario a più scuole e anche in diverse città d’Italia, ciò produrrebbe una numerosità campionaria più significativa che descriva meglio la realtà e le varie abitudini familiari influenzate dalla regione di appartenenza.

Appendice I

Il questionario

Sono Nicole Fedrizzi, una studentessa di Progettazione e Gestione del Turismo Culturale dell'Università degli Studi di Padova. Sto preparando la mia tesi di laurea che tratterà del coinvolgimento dei bambini all'interno dei musei e l'importanza della creazione di percorsi specifici per loro. Ritengo molto importante poter conoscere le abitudini di visita ai musei e alle mostre e le opinioni delle famiglie con bambini. Il questionario proposto chiederà un impegno di qualche minuto.

Vi ringrazio anticipatamente per il tempo che vorrete dedicare a sostenere la realizzazione della mia tesi.

-Quanti figli ci sono nella sua famiglia?

- 1
- 2
- 3 o più

-Quanti anni hanno i suoi figli? indicare le fasce età di tutti i suoi figli

- 0 - 3
- 4 - 5
- 6 - 7
- 8 - 9
- 10 - 11
- 12 - 14
- 15 - 17
- 18 o più

-Secondo lei quanto è importante portare i bambini ai musei o alle mostre? Dove 0 indica “per nulla importante” e 10 “estremamente importante”

- 0
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8
- 9
- 10

-Nell'ultimo anno quante volte ha portato i suoi figli ad un museo o una mostra?

- 0 volte
- 1 volta
- 2 volte
- 3 volte
- 4 volte
- 5 volte o più

- Per quali motivi non frequenta i musei con i suoi figli? (selezionare una o più risposte)

- I bambini sono troppo piccoli
- È troppo faticoso con i bambini
- Non ho tempo
- I biglietti dei musei sono troppo costosi
- Non mi interessa
- Altro...

-A quali dei seguenti musei siete stati? (selezionare una o più risposte)

- Mostre
- Musei archeologici (es: Musei civici Eremitani a Padova)
- Musei d'arte (es: Museo civico di Padova, Cappella Scrovegni)
- Musei all'aperto (es: Parco valle del Menago tra le palafitte della preistoria a Verona)
- Museo marittimo o oceanografico (es: Museo nazionale di archeologia navale a Vicenza)
- Musei militari o di guerra (es: Museo Storico della III Armata a Padova)
- Musei scientifici (es: Museo della storia della medicina a Padova)
- Musei di storia naturale o di scienze naturali (es: Museo di zoologia a Padova)
- Musei aeronautica (es: Museo dell'aria e dello spazio a Padova)

-Con i suoi figli, Lei visita i musei esclusivamente se ci sono dei determinati eventi per i bambini?

- Si
- No

-All'interno dei musei, fa fare a suoi figli dei laboratori specifici per i bambini?

- Si
- No

-Ai suoi figli piace andare al museo?

- No
- A volte
- Spesso
- Sì, solo se ci sono dei laboratori per bambini
- Sì, sempre

-Pensa che dovrebbero esserci più musei/mostre che forniscano delle attività per i bambini?

- Si
- No

-È a conoscenza del programma Unicef Musei Amici dei Bambini e Adolescenti? Questo programma offre l'opportunità ai musei di impegnarsi per garantire un percorso di crescita per i bambini e agli adolescenti e sostenere il desiderio di conoscenza e dell'inclusione nel sociale.

- Si
- No

Bibliografia

- Furlan, C. (2022) Dispensa di Statistica (seconda edizione). Padova: Edizioni Libreria Progetto Padova
- Furlan, C. (2016) Esercizi svolti di Statistica. Padova: Edizioni Libreria Progetto Padova
- Belloni, M. C. (2016) L'infanzia è diventata un fenomeno sociale? Contributi al dibattito sulla fondazione di un nuovo paradigma sociologico. Quaderni di Sociologia
- Tatiana Begotti, Emanuela Calandri (2020) Psicologia dello sviluppo, canali A e B. Università di Torino, Dipartimento di Psicologia
- Andrea Perin (2017) Musei e bambini. AnciLab Editore

Sitografia

- Museo Amico delle bambine, dei bambini e degli adolescenti, MUSE, Disponibile al seguente link: <https://www.muse.it/home/pianifica-la-visita/servizi-muse/museo-amico/il-progetto-museo-amico-dei-bambini-e-degli-adolescenti/>
- Musei e Biblioteche amiche, UNICEF. Disponibile al seguente link: <https://www.unicef.it/italia-amica-dei-bambini/biblioteche-amiche/>
- MUSME Padova. Disponibile al seguente link: <https://www.musme.it/coseilmusme/>
- Children's Museum Verona. Disponibile al seguente link: <https://www.cmverona.it/museo/>
- ISTAT. Disponibile al seguente link: <https://www.istat.it/>

Ringraziamenti

A conclusione di questo elaborato, desidero menzionare tutte le persone, senza le quali questo mio percorso non sarebbe nemmeno esistito.

Ringrazio Claudia Furlan, relatrice del presente elaborato, per la sua costante disponibilità e la sua passione per la statistica.

Ringrazio di cuore i miei genitori per avermi sempre sostenuto e per avermi permesso di portare a termine questa mia prima parte di percorso universitario.

Grazie alla mia migliore amica, “la mia mamma”: un grandissimo grazie e un abbraccio, perché nonostante abbia concluso le superiori con amarezza mi ha incoraggiata a continuare il mio percorso di studi e grazie per gli innumerevoli regalini che trovavo sulla scrivania quando tornavo a casa.

Grazie papà per avermi fatto sentire la sua “Dottoressa” anche quando questo percorso era appena iniziato. Ora, però ti dovrai ricordare che non puoi più dire che tutti i laureati non sono capaci di fare la O con il bicchiere, perché io lo sono!

Un particolare ringraziamento anche ai miei nonni: grazie nonna Giovanna, per tutte le torte e i pranzi che mi ha sempre preparato, per l'affetto dimostrato e per tutte le interminabili chiamate per farmi compagnia. Grazie a mio nonno Marino che ogni volta che tornavo a casa mi chiedeva sempre quando sarei già ritornata la prossima volta.

Grazie anche alle mie coinquiline Silvia, Martina, Irene e Matilde per aver passato molti momenti assieme e per essere state sempre disponibili.

Infine, vorrei dedicare questo traguardo a me stessa, per non aver mollato, per aver raggiunto il mio obiettivo prefissato, tanto sognato e che possa essere l'inizio di un altro bellissimo percorso.